

Anche ieri

Porti fermi contro l'assalto dei monopoli

370 navi paralizzate - Un passo della CGIL

Le navi bloccate ieri nei porti dallo sciopero unitario contro la penetrazione monopolistica (tramite le famiglie e i consorzi) sono salite a 370, mentre nuove imponenti dimostrazioni dei portuali hanno denunciato il grave atteggiamento del governo.

A Vado Ligure, scale marittimo presso il quale sta il pontile della Forniocke (monopolio Italgas) a cui il ministero ha concesso l'autorizzazione che privatizza un ordinamento ed un attacco pubblico savonese, oltre che a Venezia e in alcuni altri porti dove sono state adottate forme particolari di lotta. I sindacati, intanto, si riuniranno lunedì per concordare le forme con cui verrà proseguita l'azione contro le decisioni governative.

Venerdì sera la situazione era stata esaminata in una riunione comune delle segreterie della Federazione italiana lavoratori dei porti e della CGL. La segreteria

di Palermo, all'arrivo delle navi provenienti da Napoli, i lavoratori hanno rifiutato lo scarico delle merci: sono state condotte a terra soltanto le auto dei passeggeri e le merci considerate deperibili. A Napoli il porto è rimasto bloccato anche per tutta la giornata di ieri con la partecipazione solidale dei dipendenti dell'Ente Porto.

Totale l'astensione anche negli altri porti italiani. Lo sciopero, che è cessato ieri su scala nazionale, prosegue a Vado e nel comprensorio portuale savonese, oltre che a Venezia e in alcuni altri porti dove sono state adottate forme particolari di lotta. I sindacati, intanto, si riuniranno lunedì per concordare le forme con cui verrà proseguita l'azione contro le decisioni governative.

Venerdì sera la situazione era stata esaminata in una riunione comune delle segreterie della Federazione italiana lavoratori dei porti e della CGL. La segreteria

di Palermo, all'arrivo delle navi provenienti da Napoli, i lavoratori hanno rifiutato lo scarico delle merci: sono state condotte a terra soltanto le auto dei passeggeri e le merci considerate deperibili. A Napoli il porto è rimasto bloccato anche per tutta la giornata di ieri con la partecipazione solidale dei dipendenti dell'Ente Porto.

Totale l'astensione anche negli altri porti italiani. Lo sciopero, che è cessato ieri su scala nazionale, prosegue a Vado e nel comprensorio portuale savonese, oltre che a Venezia e in alcuni altri porti dove sono state adottate forme particolari di lotta. I sindacati, intanto, si riuniranno lunedì per concordare le forme con cui verrà proseguita l'azione contro le decisioni governative.

Venerdì sera la situazione era stata esaminata in una riunione comune delle segreterie della Federazione italiana lavoratori dei porti e della CGL. La segreteria

Per i fatti di aprile

Quattro sindacalisti arrestati a Taranto

TARANTO, 18. Su mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, sono stati tratti in arresto i lavoratori Francesco Chirulli, segretario della Commissione interindustriale della Mantelli e membro della segreteria provinciale del sindacato FILEA-CGIL; Antonio Cappello, membro della segreteria provinciale del sindacato FILEA; Vito Mantrone e Giuseppe Solito, attivisti sindacali, per aver partecipato allo sciopero generale degli edili del 17 aprile relativo alla vertenza medici INAM.

Come è noto, quel giorno ci furono violente cariche della polizia contro circa diecimila lavoratori che pacificamente manifestavano per rivendicare il ritorno alla normalità dei rapporti con gli istituti mutualistici. In quella occasione, i quattro arrestati - insieme a numerosi altri dirigenti sindacali - si adoperarono affinché la manifestazione non degenerasse. E fu proprio grazie all'opera responsabile di questi volenterosi se in quel giorno non accadde il peggio.

Con gli arresti odierni si vuol far ricadere sulle organizzazioni sindacali responsabilità, che sono invece da ricercare negli atteggiamenti negativi assunti dalle autorità nel corso di tutta la vertenza fra i medici e gli enti mutualistici.

Gli effetti della lunga lotta

PRATO: tessili uniti padroni divisi

Significative conquiste dei 50 mila lanieri

Dal nostro inviato

PRATO, 18. A sei mesi dall'inizio, la battaglia ingaggiata dai 50 mila tessili pratesi per conquiste integrative entra nella sua terza fase, contrassegnata da un consolidamento dell'unità sindacale e da un indebolimento del fronte padronale.

Mentre gli scioperi si articolano diventando più brevi e più incisivi (un'ora al giorno, distribuita o frazionata strategicamente), un centinaio di accordi aziendali ha dimostrato ai 4 mila operai interessati e a tutti che gli industriali possono cedere e concedere. I risultati parlano da sé: riconoscimento del sindacato e del diritto a contrattare in fabbrica; istituzione del premio a rendimento; assunzione di 4 mila operai - finanziati dall'imprenditore e gestito dai lavoratori - per case, colonie, asili, scuole professionali. Si sono così palesati i raggiunti quegli obiettivi intorno ai quali si erano compiute le rivendicazioni della CGIL della CISL e della UIL, dopo che la spinta dal basso aveva via via fatto convergere le rispettive posizioni.

Ma in qualche fabbrica si è ottenuto di più: il padrone ha versato ai sindacati 2 mila lire per dipendenti in sostegno alla lotta nelle altre aziende. Cosa che radicalizza la frattura tra gli industriali e accentua la pressione su chi resiste. E le ordinazioni premono, le penalità incombono: se l'associazione imprenditoriale non accetta di trattare per tutta la categoria, il rischio di vedersi sommersa e isolata dall'incipiente frana di accordi, che ne sconferirebbe l'intransigenza, specie se sottoscritti dai sindacati sulle basi minime irrinunciabili già concordate.

Certo, dietro alla caratteristica coesistenza degli industriali lanieri di Prato sta un gioco più grosso, poiché tutto il padronato tessile teme un accordo provinciale che costituisca «precedente» per il prossimo contratto nazionale. In un'occasione del genere, il rischio di vedersi sommersa e isolata dall'incipiente frana di accordi, che ne sconferirebbe l'intransigenza, specie se sottoscritti dai sindacati sulle basi minime irrinunciabili già concordate.

Nuovo contratto conquistato dalla lotta

Aumento del 15% ai cementieri

Ridotto l'orario, migliorate le qualifiche, parità salariale, contrattazione del premio - Dichiarazione di Cappelli e Cerri

I cementieri hanno ottenuto un positivo successo, con la firma del nuovo contratto di lavoro. Ecco i più importanti punti innovativi:

1) Aumento del salario nella misura del 15%, senza assorbimento di altri aumenti, e l'eventuale concessione delle singole aziende. Riduzione delle qualifiche da 7 a 5, miglioramento del «parametro» e piena parità salariale. Per i giovani da 18 a 20 anni verrà pagato il salario pieno.

2) Per i premi aziendali: base minima immediata di 3000 lire. Si è stabilita una «fascia» avente un massimo del 9%, entro il quale massimo si svolgeranno trattative - dal 1. gennaio 1964 - per fissare l'ammontare del premio stesso.

3) E' stato stabilito un premio di Ferragosto - da

corrispondere ogni anno nella misura uguale per tutti di 20.000 lire.

4) L'indennità di turno è stata aumentata dall'11,40% al 15%. Il congedo matrimoniale è stato aumentato da 9 a 15 giorni.

5) L'orario di lavoro è stato ridotto da 46 ore e mezza alla settimana a 45 ore. La riduzione avverrà così: 45 ore subito, 44 e mezza alla data del 1. gennaio 1964 ed infine 44 ore dalla data del 1. luglio 1964. E' stato stabilito anche che la riduzione d'orario deve essere effettiva, ossia non può essere in alcun modo surrogata.

6) Per l'esercizio dei diritti sindacali è stato fissato: permessi retribuiti per i dirigenti sindacali, album aziendale per le comunicazioni dei sindacati.

I segretari della FILEA-CGIL, compagni Renato Cappelli e Carlo Cerri che hanno guidato la delegazione unitaria nel corso delle trattative che si sono concluse ieri sera nella sede dell'Intersind, hanno commentato favorevolmente l'accordo raggiunto. Si tratta - hanno detto i sindacalisti - di un risultato notevolmente positivo che paga il grande spirito di lotta manifestato dalla categoria con lo sciopero del 17 aprile e il contenuto dell'accordo è importante per il risultato economico ma anche per la parte normativa: per la prima volta i premi di produzione vengono sottratti all'arbitrio delle aziende e se ne stabilisce invece la contrattazione sindacale. La categoria dovrà ora cogliere pienamente il frutto della sua azione - hanno concluso i dirigenti sindacali - e appunto con la contrattazione nelle aziende del premio di produzione.

Ferme da 5 giorni le fornaci di Todi

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 18. I 400 operai delle fornaci di Todi hanno dato vita questa mattina ad una vibrante manifestazione lungo le vie dell'antica cittadina umbra.

Stanno ormai al quinto giorno dello sciopero ad oltranza proclamato dalle maestranze e il vigore e la compattezza dei primi giorni si è rinsaldato. La lotta si è resa necessaria di fronte all'intransigenza manifestata dall'industriale a trattare aziendali. L'ultimo contratto di categoria, più d'un anno fa.

Allora, intensificando l'espansione e la razionalizzazione produttiva già particolarmente forti, i padroni lanieri del Pratese mirarono a recuperare in brevissimo tempo tutto il maggior onere derivante del contratto. Il processo venne condotto a ritmi vertiginosi, così da ridurre ulteriormente sullo sforzo operaio. Si ebbe un maggior assegnazione di macchinario (fino a 6 caride, in una lavorazione pesante come quella laniera, e fino a 8 telai per operaia). Si ebbe una decurtazione degli organici (da 4 a 2 persone per lo stesso del lavoro. L'industria di Todi ha 640 fusi).

Accanto a questo, continuarono i tagli illegittimi ai contributi, ed i furti al Fisco, tipici degli «industriallisti» di questo centro laniero, e coi fabbriche dilaganti. Stralunari e fuorilegge, fecero il loro nome soprattutto il doppio sfruttamento sul lavoro a domicilio, che è una componente peculiare del basso costo di produzione su cui gli industriali pratesi fondano la loro aggressiva penetrazione all'estero, furono come in passato

Dopo lunghe trattative

Buon accordo alla SNIA

Migliaia di scioperanti sfilarono a Pisa

PISA, 18. Alcune migliaia di lavoratori hanno sfilaro, stando per le vie cittadine, dando vita ad una grande manifestazione promulgata per diverse ore e conclusa con un comizio al quale hanno preso parte i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali che, unitariamente, stanno guidando nella lotta lavoratori del legno.

Fin dalle prime ore del mattino gli operai si erano radunati in ogni località della nostra provincia per venire a Pisa: sono partiti da Ponsacco, Capannoli, Casciano Terme, Vicopisano e, più in generale, da tutte le zone del legno. Con alla testa i sindacati e gli amministratori dei comuni.

A Cascina, tutti gli amministratori presenti hanno preso parte ad una riunione tenuta nell'edificio del sindaco.

Dopo lunghe trattative, è stato raggiunto un importante accordo fra i sindacati e la SNIA-CISA Viscosa, per tutti gli stabilimenti di fibre tessili (artificiali e sintetiche) del gruppo. Sono stati ottenuti: un aumento di 10 lire nella base degli incentivi, con un aumento medio di altre 20 lire orarie per gli operai (per gli impiegati, l'aumento è di 4 mila lire per la V e IV categoria); una trasformazione dell'attuale premio - di collaborazione - con un miglioramento medio di 2 mila lire mensili; una ulteriore riduzione degli orari, che li porta a 45 ore settimanali per i turnisti e a 46 per gli altri operai (per chi fa 42 ore il beneficio si traduce in termini economici).

Oltre a ciò, v'è l'impegno aziendale a estendere a tutte le fabbriche gli albi sindacali, a concedere permessi retribuiti per i dirigenti sindacali, ed a esaminare facilitazioni ai programmi per le case dei dipendenti.

Benché non sia stato completamente utilizzato il potenziale di lotta esistente, l'accordo è giudicato positivo dai sindacati, anche perché - nota la FILEA-CGIL - si compie un'altra tappa nell'azione rivendicativa presso i grandi gruppi monopolistici della chimica, dopo quelle realizzate dalla Chatillon (Edison) e alla Solvay Ora, dove venne ribattuta la Pirelli e della Montecatini.

Nuovi incontri sul contratto metallurgici

Si è svolta il 16-17 un'ulteriore sessione di trattative per la stesura del contratto metallurgici. Nel corso degli incontri sono stati siglati gli articoli relativi al cottimo, al conguaglio matrimoniale e al servizio militare. Nessun passo avanti è stato invece possibile sugli altri punti in discussione - e cioè gli contenuti parziali ai siderurgici del primo gruppo. L'inquadramento settoriale, la definizione della scala dei passaggi e la rivendicazione presso i grandi gruppi monopolistici della chimica, dopo quelle realizzate dalla Chatillon (Edison) e alla Solvay Ora, dove venne ribattuta la Pirelli e della Montecatini.

Bloccata la Vetrocokke Montecatini

VENEZIA, 18. Alla Vetrocokke di Portomarghera (monopolio Montecatini) gli operai dei reparti formi vetri, macchine retri materie plastiche, hanno dato vita allo sciopero a tempo indeterminato. Il ricorso alla lotta è stato deciso dal sindacato di categoria aderente alla CGIL.

Nonostante l'atteggiamento della CISL, lo sciopero registra l'adesione totale dei lavoratori. Le rivendicazioni riguardano il passaggio a una tabella paga superiore e il riconoscimento ad un soggiorno di due settimane all'anno in una zona climatica, per neutralizzare gli effetti nocivi della produzione sulla salute degli operai.

Successo FIOM-CGIL alla Marelli

MILANO, 18. Le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla Ercote Marelli hanno segnato una avanzata della CGIL che aumenta in voti e in percentuale sia fra gli operai che fra gli impiegati.

Ecco i risultati (tra parentese quello dello scorso anno): operai: FIOM-CGIL 2.568 voti pari al 58,7% e 5 seggi (2.321 voti pari al 57% e 5 seggi); CISL 1.353 voti e 3 seggi (1.301 e 4 seggi); UIL 453 e 1 seggio (443 e seggio); impiegati: CGIL: 416 voti e 1 seggio (366 e 1); CISL: 814 voti e 3 seggi (825 e 2); UIL: 411 voti e 1 seggio (368 e 1).

Speculazioni sul burro importato

La Lega delle Cooperative ha esaminato il presente progetto del ministero del Commercio Estero che attribuisce un contingente di semila quintali di burro di importazione agli enti comunali di consumo e alle cooperative, da ripartire in base al numero dei punti di vendita e dei soci, e con la condizione che il contingente non venga consumato senza altra manipolazione che l'impacchettamento (e ciò allo scopo di evitare la mistura di burro estero con prodotti locali).

Il parere della Lega sul provvedimento è negativo. Si viene a creare, argomentano i dirigenti della cooperazione, una divisione del contingente da dare una parte burro nazionale a 1300-1400 lire al chilo; dall'altra parte importato a 7-800 lire al chilo. I margini degli importatori non vengono colpiti in modo sostanziale (e i grossisti speculatori mantengono nelle loro mani la maggior parte delle importazioni). I produttori agricoli verranno a trovarsi in una situazione di crisi ancora più grave.

Si deve tenere presente che l'assegnazione fatta alle cooperative e agli enti di consumo è irrilevante rispetto al totale delle importazioni che hanno raggiunto i 300 mila quintali che il divieto di manipolazione non riguarda l'intero contingente ma solo la parte immettibile al consumo dagli enti. La Lega ribadisce quindi la richiesta di una radicale riforma del sistema di importazioni di burro e degli altri prodotti alimentari. Tale riforma deve essere attuata dai produttori agricoli ben altre garanzie di quelle che, a parole, si è preteso di dare.

Sotto accusa l'industria zaccarifera

La crisi degli approvvigionamenti di zucchero e della zaccaricoltura continua ad eccitare al centro di commenti e iniziative. I deputati comunisti on. Giulio Spallone e Giancarlo Ferri hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Industria - per conoscere se, anche sulla base dell'accertamento della reale consistenza delle scorte di zucchero, esistenti nel paese, non ritenga di dovere adottare tutte le misure necessarie per impedire la manovra degli industriali zaccariferi intesa a determinare un aumento del prezzo dello zucchero al di là del limite fissato dal CIP.

La richiesta di una nuova politica produttiva, avanzata ieri in un documento del Consiglio nazionale dei produttori, è oggi ripresa dal sindacato di categoria, la Filziat-CGIL che, in una sua nota, denuncia la manovra dei sindacati di industriali-zaccariferi che monopolizzano l'industria zaccarifera e il mercato. Avendo comprato il contingente nazionale di zucchero prima del rialzo dei prezzi sul mercato internazionale, questi gruppi importano ora il prodotto in esenzione doganale, mentre il divieto di manipolazione di realizzare profitti scandalosi. La politica dei monopoli, denuncia la Filziat, ha come conseguenza la riduzione degli organici e la chiusura di alcune aziende.

Intanto, matura nel settore zaccarifero una vertenza sindacale che ha molti punti di contatto con la politica generale del monopolio. Il 27 maggio avrà luogo un nuovo incontro per discutere sulle richieste avanzate dai sindacati: riduzione dell'orario di lavoro, premio mensile di rendimento, revisione delle qualifiche, riconoscimento dei diritti sindacali nella fabbrica. Anche i lavoratori zaccariferi spingono perché venga radicalmente cambiata una politica che, impedendo lo sviluppo della produzione, sta danneggiando gravemente l'economia nazionale. I contadini, gli operai stessi che vedono ridursi l'occupazione negli zuccherifici. Gli operai, perciò, in questa fase della vertenza non mancheranno di stabilire un'intesa con i produttori zaccariferi nell'azione rivolta ad ottenere una limitazione dei poteri del monopolio e, al fondo, la nazionalizzazione dell'industria zaccarifera allo scopo di trasformarla in uno strumento al servizio dell'agricoltura e dei consumatori.

Braccianti e forestali riprendono la lotta a Catanzaro

CATANZARO, 18. La Federbraccianti ha disdetto il contratto provinciale dei salariati, braccianti avventizi e trebbiatori industriali. La vertenza che ci pare, pur partendo dai buoni risultati ottenuti nel 1962, si pone obiettivi più avanzati che la situazione economica e sociale della provincia rende inderogabile. I braccianti, braccianti agricoli, misure di riforma agraria e di programmazione economica.

VACANZE LIETE

MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE VILLA - Telefono 30660 - Vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina modenese. Autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci. Gestione propria.	PENSIONE LOURDES - RICCIONE - Posizione tranquilla. Ottima cucina casalinga. Modernamente arredata. Tutti i confort. Maggio-giugno-sett. L. 1400 dal 1-7 al 15-7 L. 1800. Dal 16-7 al 30-8 L. 2000. Interpellateci.
MAREBELLO DI RIMINI - HOTEL COLON - Via S. Maria, 50 - Vicino mare. Moderna costruzione. Tutte camere con servizi. Balconi. Vasto parcheggio. Giardino. Zona tranquillissima. Cucina eccellente. Bassa 1400-1500. Alta interpellateci. Sconto 30% bambini sino a 6 anni.	IGEA MARINA - PENSIONE VENUS - Vicino mare. Nuova costruzione. Confort. Cucina casalinga. Bassa stagione L. 1300. Alta 1800. Tutto compreso. Interpellateci - Autoparco.
RIVAZZURRA RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania, 20. Vicina mare. Camere acqua calda e fredda. Balconi. Vicino mare. Ottima cucina romagnola. Parcheggio. Cabine al mare. Prezzi convenientissimi. Interpellateci. Tel. 30195.	LOANO - SOGGIORNO FIORENZE - Via Adria 81 - Telefono 69336 - Nuova gestione - Villa con giardino, autoparcheggio - Zona tranquilla - Tutti i confort - Prezzi modici - Interpellateci.
PENSIONE VILLA BRANDI - BELLARIA - Via P. Sabio 30 - GESTIONE PROPRIA - POCI PASSI DAL MARE. CON BELLISSIMA SPIAGGIA. Giugno, settembre L. 1400. Luglio 1700. Tutto compreso.	VARAZZE - DA CLELIA - Tel. 77.651 - Via Don Bosco 15 - Pianoromana. Tranquilla. Confort moderni. Trattamento familiare. Interpellateci.
RIMINI - PENSIONE VILLA ERNESTA - Viale Trento 19 - Vicino mare, centralissima. Ottima cucina. Bassa L. 1300-1500. Alta 2000. Interpellateci.	VARAZZE - VILLA FIORITA - Telefono 77.425 - Soggiorno inecantevole, vicino mare. Giardino. Terrazzo. Cucina ottima. Maggio 1500. Giugno, Settembre 1600. Luglio 1850. Agosto 2000. Prenotatevi.
RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE VILLA TAMBURINI - Via Lecce, 20. Vicino mare. Confort. Cucina sana e abbondante. Terrazzo. Confort. Maggio 1200. Giugno 1400. Luglio 1800. Agosto 2000. Settembre 1200.	PENSIONE GINEVRA - RICCIONE - Tel. 41761 - Viale Cinescopio 19 - Vicino mare. Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort. Prezzi contrattabili per comitive. Interpellateci.
LOGANDA GROSSI - MIRAMARE - Tel. 30364 - Via Madrid, 6 - Gestione propria - Giugno-Settembre 1250. Tutto compreso.	PENSIONE LA MONTAGNOLA - RICCIONE - Viale S. Martino 71 - Trattamento familiare. Zona tranquilla. Gestione propria. Giugno-sett. 1300. Luglio-agosto prezzi modici. Interpellateci.
BELLARIVA DI RIMINI - VILLA CORBELLINI - Via Parma, 5 - Vicino Mare - Ogni confort. Acqua calda e fredda tutte camere - Cucina romagnola. Bassa stagione L. 1200. Alta 1700. Agosto 1900 tutto compreso.	PENSIONE SIMONETTA - RICCIONE - Viale S. Martino 68 - Tel. 42226 - Gestione propria. Trattamento familiare. Zona tranquilla, con vasto giardino. Prezzi modici Interpellateci.
RICCIONE - HOTEL REGEN - Nuova - Vicino mare - Tutte camere con servizi privati. Balconi, Giardino. Garage. Ottima cucina. Bassa stagione 1500, Luglio 1900. Agosto 2000 - Tutto compreso.	PENSIONE CORTINA - RICCIONE - Tel. 42734 - Aperta da maggio a ottobre. Confort - modernissimi. Zona tranquilla. Cabine al mare. Maggio-giugno-sett. L. 1300. Dal 1-7 al 15-7 L. 1600. Dal 16-7 al 30-8 L. 1900 tutto compreso.
VARAZZE - DA ANGELA - Tel. 77.624 - Via G. B. Camogli, 18. Ottimo soggiorno familiare, particolare per i bambini. Interpellateci.	RIVAZZURRA - RIMINI - VILLA MADAMA - Gestione propria. 200 m. dal mare. Giugno-settembre L. 1400. Luglio-agosto L. 2200.
RIMINI TORREPEDRERA - HOTEL IDEAL - Direzione sul mare. Tutte le camere con acqua corrente calda e fredda. Balconi - Giardino. Autoparco. Cucina genuina. Bassa 1400. Alta 2000. Tutto compreso.	PENSIONE GEMMA - CATOLICA - Via Giordano Bruno 15. Giugno-settembre L. 1300. Luglio - agosto L. 2000. Vicino al mare. Tutto compreso. Trattamento familiare.
RIMINI VILLAGGIO NUOVO - VILLA STELLINA - Via Villanova 26 - Moderna costruzione vicino mare. Tutte camere acqua corrente. Balconi. Ampio giardino. Zona tranquilla. Cucina casalinga. Bassa 1500. Alta 1900. Tutto compreso.	HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Tel. 41425. Tutti i confort. Prezzi modici in bassa stagione.
LOANO - PENSIONE DA MAZZINI - Maggio-giugno-settembre 1100. Giardino Centrale - Confort - Vicino mare.	TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE OBBIETTA - Via Tolmetto 11. Vicino mare. Ogni moderno confort. Cucina veramente genuina. Ottimo trattamento. Parcheggio. Prezzi modicissimi. Interpellateci.
RICCIONE - HOTEL ALFA - TAO - Nuova costruzione. Al centro di Riccione. Ogni confort moderno. Camere con servizi privati e acqua corrente calda e fredda. Garage. Cucina casalinga. Cabine al mare. Giugno e settembre L. 1.600 tutto compreso.	TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE GIGLIOLA. Tel. 38.467. Vicinissima al mare. Ogni moderno confort. Cucina abbondante e genuina. Trattamento eccellente. Parcheggio. Prezzi convenientissimi. Interpellateci.
MIRAMARE - PENSIONE VILLA GIOIOSA - Via Adria, 2 - Tel. 30598 - Ambiente familiare ed accogliente e caratterizzato dalla gestione della Signora Pace Die e Figlie.	

LEGGETE

noi donne

ALGOR

Presenta:

le più classiche, le più pratiche cucine 1963

12 modelli a gas e misti da L. 41.700 a L. 109.500

copertura ribaltabile ed estraibile - piano di lavoro uniblocco porcellanato antiscivolo - vasca raccogliacqua - bruciatori a fiamma regolabile - termostato a termometro per la regolazione ed il controllo della temperatura nel forno - scaldavivande - armadietto ripostiglio o portabombola - girarrosto applicabile a richiesta.

Service Point ALGOR - Via Jenner 30-40 - MILANO